

ORDINE DEL GIORNO

I lavoratori della Filiale Capozona di Roma e dei PE dell'area presenti all'assemblea del 15 maggio indetta dalla Fisac Cgil – in particolare tra essi gli iscritti alle altre sigle sindacali:

Esprimono il loro dissenso sulle modalità di effettuazione della fase di test della ristrutturazione della rete bancaria, così come rappresentate dall'azienda.

Rammentano all'azienda di essere ancora in attesa di risposte concrete alle giuste e fondate richieste che sono state alla base delle assemblee e della mobilitazione dello scorso anno, culminate negli scioperi effettuati nel maggio 2008: incremento organici, orari, PE/PS a 2 operatori, rotazioni/sviluppo professionale, sicurezza.

Pretendono dall'azienda il massimo della trasparenza, partecipazione e condivisione alla prevista ristrutturazione della rete bancaria, al fine di fugare inevitabili speculazioni circa condizioni di maggior favore a vantaggio di alcune aree territoriali, nonché a favore di iscritti ad alcune organizzazioni sindacali.

Pertanto richiedono che:

- nella fase di test siano inseriti almeno tre PE del centro sud
- sia pubblica la misurazione dell'operatività media
- siano noti i primi 22 sportelli a maggiore operatività che passano da 1 a 2 risorse

Vogliono che il decentramento delle attività avvenga in contemporanea con l'aumento di organici, già oggi sotto dimensionati.

In merito alle figure professionali ribadiscono che nei PE, come l'esperienza ha dimostrato, è falsa e anacronistica l'individuazione di responsabili e di addetti, richiedono quindi che entrambi abbiano analogo percorso professionale.

Inoltre a seguito dell'eliminazione nella filiale dei tre responsabili (risorse, titoli e crediti) e del conseguente accorciamento della catena decisionale si attendono che le competenze e responsabilità che inevitabilmente ricadranno verso il basso accelerino il percorso da tecnico a specialista e professional.

In riferimento alla flessibilità dell'orario in ingresso e all'intervallo del pranzo chiedono che l'azienda ne acceleri la definizione e quindi l'attuazione.

Chiedono anche che, in generale, sia trasparente l'esito del job posting.

Inoltre chiedono la revoca delle istruzioni impartite via e-mail di verifica tramite la "rete internet" della presenza di notizie utili sia all'istruttoria di affidamento che ai fini dell'antiriciclaggio, non solo perché richiedono un enorme dispendio di tempo ma soprattutto perché poco attendibili (casi di omonimia) per la scarsa scientificità.

APPROVATO ALL'UNANIMITA'